

## Storia e presentazione

Il Patriziato o Vicinanza di Chiasso è stato disciolto nel 1932 con la donazione di parte dei beni al Comune. In seguito mancano notizie fino al 1965, anno in cui alcuni patrizi hanno rilanciato l'idea di ricostituire il nucleo delle famiglie patrizie, consistente nell'attuale Associazione.

La necessità avvertita era quella di riunirle proprio nello spirito degli antichi vincoli e delle tradizioni, nei valori di solidarietà e attaccamento al paese, con la collaborazione ad attività culturali e benefiche e con l'impegno di conservare e valorizzare i beni locali.

Nel 1995, tramite la revisione degli statuti, abbiamo segnato un'apertura anche verso donne e persone o famiglie non patrizie che dimostrano comunque un attaccamento alle proprie radici. Tale apertura è risultata bene accolta e ha scaturito dinamiche positive.

Tra le varie attività dell'Associazione negli ultimi anni vanno messi in evidenza:

- la collezione Carlo Chiesa dal 1991;
- il sostegno alla pubblicazione del libro di Nicoletta Osanna-Cavadini sul Cinema Teatro, anno 1998;
- la creazione di una selva castanile al Penz, con sosta patriziale e apposita bacheca, anno 1998-2007;
- il sostegno alla pubblicazione di un libro didattico sul castagno, anno 2007;
- la valorizzazione della collezione di cartoline di Marzio Canova, con scansione delle 880 cartoline della vecchia Chiasso, anno 2010.

L'avventura dell'Associazione ebbe quindi inizio nel 1965, quando un gruppo di patrizi guidato dal compianto dott. Franco Chiesa, sentì la necessità di riunire nuovamente i patrizi, dopo una pausa che durava da diversi decenni. Si iniziò con una cena per saggiarne l'interesse, il riscontro fu subito notevole. Nel 1966 l'allora Sindaco, Giuseppe Chiesa, invitò i patrizi a esprimersi circa la ricostituzione di un Ente Patriziale. Fu incaricato un Comitato Promotore di elaborare un rapporto che prevedeva la costituzione di un Ente oppure di una Associazione. Venne scelta la strada dell'Associazione e già il 20 gennaio 1968 si tenne l'Assemblea Costitutiva. Fu subito richiesto il riconoscimento all'ALPA e la concessione giunse lo stesso anno nel corso dell'Assemblea Cantonale tenutasi al Cinema Teatro di Chiasso. Ebbe così inizio il nostro cammino, senza risorse economiche, ma con grande entusiasmo. Alla guida si sono poi succeduti Giuseppe Chiesa sino al 1981, poi Osvaldo Chiesa fino al 1990, in seguito Sergio Bernasconi attuale presidente, tutti sostenuti dal consiglio direttivo composto da rappresentanti delle varie famiglie patrizie; il senso di

appartenenza è ancora fortemente riscontrabile ed è la caratteristica imprescindibile per lavorare con entusiasmo e successo. Inizialmente l'attività era limitata dalle disponibilità economiche. Lentamente e oculatamente, tramite la riscossione delle quote annuali versate dai soci, il capitale raggiunse una certa consistenza, tale da permettere di intraprendere qualche iniziativa.

La prima tappa è rappresentata dal sostegno dato al socio Carlo Chiesa, che aveva espresso il desiderio di donare al Comune la sua pregiata collezione di ex-libris nonché di numerosi altri volumi. Il Comune non aveva lo spazio per accoglierla in quanto a quel tempo era allo studio la costruzione della biblioteca comunale, seconda fase che non si è poi realizzata. Per non perdere l'occasione, d'accordo con l'autorità comunale, ci siamo presi a carico la spesa di 40'000 Fr necessari per l'arredo della mansarda, permettendo così che il lascito con grande soddisfazione di Carlo Chiesa trovasse una sua sistemazione.

Nel 1995 abbiamo intrapreso la revisione dei nostri statuti, con il conseguente adattamento alla nuova LOP. L'Assemblea ha votato le modifiche apportate, in modo speciale quella riguardante l'art. 3 che prevedeva l'apertura ai figli di madre patrizia. Oggi possiamo asserire che tale modifica è stata una scelta più che giustificata, numerosi nuovi soci si sono avvicinati al nostro sodalizio e oggi ne contiamo 6 quali membri nel nostro CD.

Nel 1996 abbiamo sostenuto la realizzazione e pubblicazione del libro "Chiasso fra 800 e 900" con un contributo di 15'000 Fr.

Nel 1998 a Chiasso sorse la necessità di riattivare il Cinema Teatro e noi ci siamo subito detti disposti a offrire il nostro aiuto. Il Municipio decise per una ristrutturazione totale dello stabile e il nostro appoggio, nonostante nel frattempo ci fossimo già orientati verso il progetto "bosco del Penz", lo abbiamo comunque mantenuto, devolvendo alla Associazione Amici del Cinema Teatro Fr. 5'000.- in cambio di un certo numero di volumi dell'omonimo libro, messo poi a disposizione dei nostri Soci.

Da allora tutti i nostri sforzi sono stati rivolti completamente alla realizzazione di una selva castanile nel bosco del Penz, dopo averne constatato lo stato di abbandono, dovuto anche alle varie successioni ereditarie che hanno causato un frazionamento delle aree, tale da renderle inservibili e abbandonate. L'operazione è stata impegnativa e siamo stati sollecitati a partire dal 1998. La Signora Marie Thérèse Chiesa (vedova del compianto Orlando Chiesa) colse subito il senso della nostra iniziativa e la volle sostenere donando una particella di bosco che consentisse una sicura base di partenza, con un contributo finanziario non indifferente. Siamo in seguito riusciti ad ampliare l'area mediante l'acquisto di un bosco confinante di proprietà del Credit Suisse, che ci ha permesso di dare il via al nostro progetto. Nel 2002 sono terminati gli ultimi lavori inerenti questo primo intervento al Penz. La conferma che la strada intrapresa fosse quella giusta, giunse nel luglio del

2004 quando la signora Virginia Lanzi-Corti, a nome della c.e. Eredi Emilio e Giovanni Corti, ci propose la donazione di tre particelle di bosco per un totale di circa 6300 mq. La proposta è poi stata accettata dalla nostra Assemblea, che ha pure votato la concessione del relativo credito di circa 35'000 Fr. per eseguire i lavori necessari. Siamo così giunti al 2007, e precisamente al 16 giugno quando, a suggellare la conclusione dei lavori, abbiamo organizzato in collaborazione con il Dicastero Ambiente del Comune un incontro al Penz per la presentazione al pubblico della nostra “selva castanile”, la posa di 2 targhe in ricordo dei donatori e la realizzazione di un’area denominata “sosta dei patrizi”. In concomitanza anche il Dicastero Ambiente ha presentato al pubblico un nuovo opuscolo dedicato a “Alberi e arbusti della collina del Penz” realizzato, grazie anche al nostro sostegno finanziario di 5'200 Fr., dagli autori Andrea Guglielmetti e Pia Giorgetti-Franscini. Nel 2012 ricordo pure l’ultimazione della “sosta dei Patrizi” nella nostra selva castanile al Penz. Abbiamo compiuto lavori di manutenzione delle strutture in legno e in particolare abbiamo curato la realizzazione e la posa di pannelli per la bacheca. La stampa comprende tutti gli stemmi delle famiglie patriziali, una breve presentazione della nostra Associazione, degli scopi che persegue, e una parte didattica riservata alla “selva castanile”, all’albero del castagno e ai suoi frutti.

Importante è anche stata la valorizzazione della collezione di cartoline della vecchia Chiasso, una preziosissima collezione di cartoline della cittadina di confine (tra fine XIX secolo e prima metà del XX secolo) appartenente a Marzio Canova. Il socio ha gentilmente concesso una scansione e un susseguente salvataggio elettronico di tutta la collezione, risorsa di inestimabile valore storico.

Grazie a questa collezione di Marzio Canova, nella Casa Giardino di Chiasso nel 2013 si è potuta tenere una proiezione di immagini della vecchia Chiasso. All’iniziativa, voluta dall’Associazione patriziale di Chiasso, ha assistito un folto pubblico.

Il commento è stato affidato a Giorgio Canova, vera e propria memoria storica. Lucidissimi i suoi ricordi, elegante, nitida, sciolta e ricca di piacevolissime immagini rievocative la sua espressione. Grazie a Giorgio Canova, si è tornati a rivivere il passato con grande emozione. Si è potuto assistere all’avvento del tram a Chiasso nel 1906, al cambiamento di strade e case (con il rimpianto espresso più volte dal relatore per l’abbattimento di quasi tutte le bellissime costruzioni in stile liberty), all’introduzione della luce elettrica e alle trasformazioni del valico doganale, della stazione, della chiesa o della piazza del municipio. Giorgio Canova ha ripercorso gli anni a cavallo tra i due secoli regalando scampoli di storia locale, intrecciata impeccabilmente agli avvenimenti di portata internazionale.

L’ultima iniziativa (2016) prevede l’allestimento di un sito che permetta di far conoscere l’attività anche su web.